

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo hoctabo sed et constantino frater eius magno imperatore anno tricesimo quinto: die quintadecima mensis nobembrii indictione undecima neapoli: Horta est itaque intentio Inter me stephanum filium quondam iohannis una cum consensu sillicta coniugi mea: et te bidelicet mira filia quondam iohannis ferrarii cui supra nomen muca coniux presenti lupi viri tui: de intentione que inter nos abuimus propter integra una petia de terra que ponitur in campo de miana una cum arboribus et introitum suum et omnibus sibi pertinentibus: coerente sibi ab uno latere terra sancte neapolitane ecclesie sicuti inter se sepis et fossatus exfinat et de alio latere terra monasterii sancte matricie sicuti inter se lebata exfinat et de uno capite est caba publica et ex alio capite est terra leoni ferrarii cui supra nomen papalone sicut continet chartula mea que ego atpreensam abeo da distributoribus anime quondam maria qui fuit uterina germana tua: Unde me quesistis dicendo pars tua ut non potuisset illos comparare pro legatione dispositum que fecit memorato iohanni ferrario genitori vestro: et pars autem mea replecas dicens vere quia ecce quatuor anni expleti ipsa terra comparatam abeo et sciente te illut comparabi et non mihi illos contrastis: Unde multa altercatione exinde inter nos abuimus nuc autem iudicatum est exinde inter nobis ut si potuerit pars mea tibi ostensione facere quommodo sciente te illut comparabi et non mihi illos contrastis iuxiurandum cum ipsi testibus tu autem ponere mihi exinde securitate sin autem iurare pars tua mihi et dicere

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo ottavo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno trentesimo quinto di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo quinto del mese di novembre, undicesima indizione, **neapoli**. Si è pervenuti alfine ad un accordo tra me Stefano, figlio del fu Giovanni, con il consenso di **sillicta** coniuge mia, e te vale a dire Mira, figlia del fu Giovanni Ferrario soprannominato **muca**, presente il coniuge Lupo marito tuo, in merito alla disputa che abbiamo avuto tra noi per un integro pezzo di terra che è sita in **campo de miana**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con la terra della santa chiesa **neapolitane** come tra loro la siepe ed il fossato delimita, e dall'altro lato con la terra del monastero di santa **matricie** come tra loro il rilievo delimita, e da un capo è il burrone di proprietà pubblica, e dall'altro capo è la terra di Leone Ferrario soprannominato **papalone** come contiene l'atto mio che ho preso dagli esecutori testamentari dell'anima della fu Maria che fu tua sorella uterina. Di cui tu mi chiedesti dicendo la parte tua che non potevo comprarla per il legato del testamento che fece il predetto Giovanni Ferrario genitore vostro e la parte mia altresì replicava dicendo che invero ecco sono trascorsi quattro anni da quando ho comprata la terra e l'ho comprata con te che lo sapevi e tu non mi hai fatto opposizione. Da cui dunque abbiamo avuta molta disputa fra di noi ma ora è stato dunque giudicato tra noi che se la parte mia poteva dimostrare a te in qual modo con te consapevole l'ho comprata e tu non mi hai contrastato, giurando secondo legge con testimoni, allora tu mi

quia quando ipsa terra se benumbedi non scistis illut set modo ubi illut scistis contrastis mihi illos ego reddere tibi ipsa terra ad apretiatum: et quia non potuit taliter tibi illos ostendere modo vero portabimus ibidem apretiatores et apretiaberunt illos solidos quattuor et ecce in presentis recepi a parte tua memoratum sacramentum una cum ipsolidos quattuor de tari ana quattuor tari per solidos et reddibi tibi memorata terra una cum ipsa chartula comparationis mea et aput te illa remisi cum omnia que continet: et definibi exinde tecum et cum heredibus tuis in omnibus et amodo et semper numquam presummo ego aut heredibus meis te aut heredibus tuis exinde querere per nullum modum nec per summissis personis a nuc et inperpetuis temporibus: et amodo et semper in tua tuisque: heredibus sint potestatem queque exinde facere volueritis: Insuper promicto tibi ut si quabis personas te aut heredibus tuis exinde at querendum teneris per me aut per meos heredes tunc ego et heredibus meis personas illas tibi tuisque: heredibus exinde desuper tollere debeamus asque: omni vestra damnietate quia ita nobis iudicatum est: Si autem ego aut heredibus meis quobis tempore contra anc chartula ut super legitur benire presumpserimus et in aliquis offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc compono ego et heredibus meis tibi tuisque: heredibus auri solidos viginti quattuor bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manum petri curialis per memorata undecima indictione ✠

Hoc signum ✠ manus memorato stephano cum consensu memorate sellicte coniuge sue quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi ✠

avresti fatto atto di assicurazione. Se invece la parte tua giurava a me dicendo che quando la stessa terra si vendette non lo sapevi ma ora che lo hai saputo mi hai fatto opposizione, io l'avrei restituita a te secondo prezzo. E poiché io non potetti dimostrarti a te come anzidetto, ora invero portammo ivi degli apprezzatori e la valutarono quattro solidi ed ecco in presente ho accettato da parte tua il predetto giuramento insieme con i quattro solidi, di tarenis ciascuno quattro tarenis per solidi, e ho restituito a te la predetta terra unitamente all'atto mio di acquisto e a te l'ho rimesso con tutto quello che contiene. E ho definito dunque con te e con i tuoi eredi in tutto e da ora e sempre e giammai presumo io o i miei eredi di chiedere pertanto a te o ai tuoi eredi in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo e da oggi e sempre sia dunque in te e nei tuoi eredi la potestà di farne quel che vorrete. Inoltre prometto a te che se qualsiasi persona venisse dunque a chiedere a te o i tuoi eredi per me o per i miei eredi, allora io e i miei eredi dobbiamo pertanto allontanare quella persona per te e i tuoi eredi senza alcun danno vostro. Poiché così fu da noi giudicato. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta undicesima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Stefano, con il consenso della suddetta **sellicte** coniuge sua, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ ego petrus filius domini gregori
rogatus a suprascriptos iugales testi
subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini petri
rogatus a suprascriptos iugales testi
subscripsi ✠

✠ Ego petrus Curialis post
subscriptionem testium Complevi et
absolvi per memorata undecima
indictione ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Gregorio,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro dopo la
sottoscrizione dei testi completai e
perfezionai per l'anzidetta undicesima
indizione. ✠